

# RADIOCOR

## 28 Maggio 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

28/05/2009 - 13:53

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Mongolia: le elezioni nel risiko dell'Asia centrale - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli\*

Radiocor - Milano, 28 mag - Le elezioni presidenziali in Mongolia sono state seguite con interesse soltanto nelle cancellerie delle grandi potenze e nei Consigli di Amministrazione delle aziende minerarie. In effetti cioè che conta di questo paese è il territorio, sia la sua posizione geografica che il contenuto prezioso delle sue viscere. La vittoria di Tsakhiagiin Elbegdorj e del suo Partito Democratico sul candidato del Partito rivoluzionario del popolo mongolo, che cercava la conferma, non avrà ripercussioni ideologiche. Dalla fine del blocco sovietico, al quale era allineata in funzione anticinese, la Mongolia ha infatti avviato una serie di riforme in senso liberista che le hanno fatto guadagnare l'ingresso al Wto e benevolenza internazionale, concretizzatasi in una serie di prestiti tesi a migliorare la vita della popolazione. Una gran parte dei 3 milioni di cittadini, che popolano una superficie grande 5 volte l'Italia, vive sotto il livello di povertà. Si tratta soprattutto degli eredi della storia nomade, basate su un'economia di allevamento e mobilità. Con poche industrie, senza tradizioni agricole, la ricchezza del paese si basa soprattutto sullo sfruttamento degli immensi bacini minerari. Un importante progetto di investimento, bloccato dalle pastoie parlamentari, dovrebbe ora accelerare la sua conclusione. Non a caso tutta la campagna elettorale è stata dominata dalla questione dell'uso delle risorse, tra toni nazionalisti e pragmatici. Il gigante canadese Ivanhoe Mining e quello australiano Rio Tinto hanno recentemente rinegoziato con il governo di Ulan Baator il progetto di 3 miliardi di dollari per lo sfruttamento delle miniere di Oyu Tolgi, ricche di rame e di oro. Il neo presidente, laureato ad Harvard ed all'Istituto politico militare dell'ex Urss, ha promesso una conduzione trasparente e vantaggiosa per i cittadini. Viene percepito come un politico sensibile all'economia di mercato e probabilmente le sue convinzioni condurranno ad una conclusione dell'accordo, secondo le aspettative delle società minerarie. Oltre alle riserve, l'altro asset strategico della Mongolia è la sua posizione nel risiko dell'Asia Centrale. Alla sua tradizionale amicizia con la Russia si è accompagnata una crescente dipendenza commerciale della Cina. Tutta l'energia le proviene dal nord, il 70% delle sue esportazioni (tra le quali il cachemire più pregiato al mondo) varca invece la frontiera a sud con la Cina. Mosca è interessata al suo uranio, Pechino sta costruendo una rete autostradale per facilitare i traffici delle merci. Contemporaneamente la Mongolia cerca di sfuggire all'abbraccio dei due giganti alle frontiere, stringendo accordi con le economie dei paesi industrializzati. In attesa di un decollo definitivo, può soltanto negoziare al meglio la vendita dei frutti della sua terra, fredda, arida, ma ricca di risorse. La crisi le ha fatto dimenticare i tassi di sviluppo, oltre l'8 per cento del Pil, degli ultimi anni. Il ritiro dei capitali internazionali, la flessione della domanda cinese, la flessione dei prezzi delle materie prime, le hanno imposto, anche con il risultato elettorale, di vendere i suoi gioielli.

\*Presidente Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)